non ebbe parte, avendo per troppo lungo spazio differito la partenza, trattenuto dalla guerra che aveva con Filippo Augusto re di Francia, e contro il suo figliuolo Riccardo, Conte di Poitiers, e Duca di Guvenne. Ma qui è forza dire che questi pretesi Cavalieri altro non erano che i Canonici dal Santo Sepolcro, di cui parlammo nell' antecedente tavola, i quali furono stabiliti in Inghilterra mentre regnava questo Principe; o pure essendo già in questo regno, avevano da lui ottenuto qualche nuovo stabilimento. E tanto più noi ci accomodiamo a credere sì fatta opinione in quanto che viene sostenuta dall' autorità dell' Helyot, e che lo Schoonebek asserisce, che i pretesi Cavalieri portavano una sottana bianca, ed un mantello nero, su cui vedevasi una croce patriarcale, lo che era il vero abito de' Canonici del S. Sepolcro in Inghilterra. Il P. Filippo Bonanni gesuita nel suo catalogo degli Ordini pretese di provare, che l' instituto de' Cavalieri del S. Sepolcro in Inghilterra fosse approvato da Innocenzo III, ponendolo sotto la regola di S. Basilio, e che portassero una croce verde.

TAVOLE XLV. E XLVI.

CAVALIERI DI S. GIACOMO DELLA SPADA, IN ISPAGNA, ED IN PORTOGALLO.

Quest' Ordine ebbe principio nel 1170 nel regno di Ferdinando II. re di Leone e di Galizia, e fu instituito per impedire le correrie de' mori, che infestavano i pellegrini, i quali recavansi a Compostella per adorare il sepolcro del S. Apostolo Giacomo. Quest' Ordine di Cavalieri nell' anno stesso fu unito co' Canonici di S. Eligio, i quali possedevano molti Conventi Spedalieri nel regno di Galizia, ed abbracciarono la regola di

V. I. T. XLV.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni direx. P. Gatti inc.

Cav. di S. Giacomo della Spada in Ispagna

T. I. T. XLVI.

N. Cenami dis. Prof. Cav. Gio. Schiavoni direx. P. Gatti inc.

Cav. di S. Giacomo in Portogallo

S. Agostino,
primi tempi
puccio d' ugu
spada rossa s
na, come ap
mune.

Cominci
Maestro D. F
ottenerne l' a
dro III. con
ammogliarsi.
siderevole de
dici, che son
prima che la C
vano il loro Gr
crearne un alt
componevano l
valieri: in seg
ta, essendosi
tutte le differe

La prima
ricuperarono
1171, ed il
vigi rendutig
spalleggiasse
aveva guerra
si donati. I C
Alfonso furon
di Velès, pre

Nel 1176
di Navarra,
Iconogr. Tom

S. Agostino, facendo i soliti voti religiosi. Il loro abito in que' primi tempi consisteva in una lunga veste bianca, col cappuccio d' ugual colore, e per divisa dell' Ordine avevano una spada rossa sul petto: portavan rasa la testa in forma di corona, come appunto i Canonici di S. Eligio, e vivevano in comune.

Cominciando poi quest' Ordine a fiorire, il suo primo Gran Maestro D. Ferdinando de Fuentes Encalada si recò in Roma per ottenerne l' approvazione, la quale gli fu concessa da Alessandro III. con sua bolla del 1175, permettendo ai Cavalieri di ammogliarsi. Stabilì inoltre le dignità dell' Ordine, la più considerevole delle quali, dopo il Gran Maestro, è quella de' tredici, che sono sopra tutti gli altri Commendatori. I Cavalieri prima che la Gran Maestranza fosse unita alla corona, eleggevano il loro Gran Maestro, e potevano, se falliva, deporlo, e crearne un altro. Davano il loro consiglio in tutti gli affari, componevano le differenze insorte tra il Gran Maestro ed i Cavalieri: in seguito però la loro autorità restò di molto sminuita, essendosi stabilito il Consiglio dell' Ordine per giudice di tutte le differenze che insorgessero nell' Ordine stesso.

La prima piazza che i Cavalieri di S. Giacomo della Spada ricuperarono di mano ai Mori fu Cacerès nell'Estremadura, nel 1171, ed il re D. Ferdinando la donò loro in compenso de' servigi rendutigli nelle guerre. Ma in seguito temendo che eglino spalleggiassero il suo nipote Alfonso IX re di Castiglia con cui aveva guerra, li cacciò da' suoi stati, e si riprese i beni ad essi donati. I Cavalieri allora rifugirono in Castiglia, dove da D. Alfonso furono accolti, ed ebbero in dono nel 1174 il Castello di Uelés, presso cui fabbricarono un Convento.

Nel 1176. combatterono essi pel detto re contro Sancio IV di Navarra, e fecero aspra guerra ai Mori, riportandone vit-

toria, e meritati premj. Come poi fu morto nel 1184 il Gran Maestro Fuentes, gli successe Ferdinando Diez, ed insorse fino d' allora nell' Ordine uno scisma, che dopo lunghe e crudeli contese, ebbe termine nel 1186, rimanendo nella Gran Maestranza D. Sancio Fernandez, stato eletto dai Cavalieri ritornati a Leone. Questi si trovò nel 1195 ad Alarcas nella battaglia contro gl' infedeli, ch' ebbero la meglio, e vi morirono in gran copia Cavalieri di quest' Ordine.

I Cavalieri dell' Ordine di cui parliamo per lo spazio di meglio che cinque secoli si mantennero in grande lustro e potenza. Alzarono fino al cielo la fama del loro valore, e quante fiate ebbero a combattere contro i Mori, lo fecero con tanto coraggio, che il più delle volte ne riportarono vittoria, e se toccarono alcuna sconfitta, renderono assai dolente il trionfo de' loro nemici. Furono governati in tale spazio di tempo dai Gran Maestri eletti da loro stessi, quantunque pel parteggiare che spesso fecero ora per uno, ora per un altro dei re delle Spagne, di frequente insorgessero fra loro delle divisioni, da cui nacquero guerre intestine nell' Ordine. E queste scissure appunto furono quelle che cagionarono l' abbassamento dell' Ordine, e che porre lo fecero sotto l' amministrazione dei re spagnuoli, fino a tanto che nel 1523 da Papa Adriano VI fu unita la Gran Maestranza alla corona di Spagna.

Allorquando poi l' Ordine di S. Giacomo della Spada era nel suo più bel fiore, si andò dilatando moltissimo eziandio nel Portogallo, ove acquistò molti beni. Dipendevano i Cavalieri di quel regno dal Convento di Uelès; ma il re D. Dionisio volle avere nel suo regno un Gran Maestro indipendente da quello di Spagna. Stabilì egli per tanto a capo di quest' Ordine Alcazar d' Azal, che dipoi fu trasferito a Palmella. I re di Portogallo furono i primi ad ottenere l' amministrazione di quest'

Ordine, e quindi Giulio II, l' unì alla Corona, dandone la Gran Maestranza al re Giovanni III.

L' Ordine di S. Giacomo possedeva una copia cospicua di beni: aveva ottantaquattro Commende ricchissime, ducento Priorie, Cure, ed altri Beneficj semplici da potersi conferire, con beneplacito del Papa, anche a persone fuori dell' Ordine. Le provincie ad esso Ordine assegnate nelle Spagne furono quattro, cioè, Castiglia, Leone, Castiglia Vecchia, ed Aragona; dove il Re ed il Capitolo generale mandavano Visitatori. In Portogallo eziandio ottenne molte Commende, ed una ve n' era in Francia nella Città di Etampes.

Per essere dichiarato Cavaliere di S. Giacomo della Spada fa d' uopo provare una nobiltà continuata in quattro generazioni tanto per parte di padre, quanto di madre; quantunque anticamente quest' ultima qualità non fosse necessaria, essendo divenuta tale per decreto del Capitolo generale tenuto nel 1653. Oltre la nobiltà si richiede la purezza di religione, cioè, di non discendere da avi, che fossero stati Ebrei, Saracini, Eretici, nè come tali puniti dal tribunal dell' Inquisizione. Le prove addotte si ammettono dal consiglio degli Ordini, ed il re deputa uno, acciocchè dia l' abito a quello che dev' essere accettato. I novizi poi vennero obbligati a servir sei mesi sulle galere, ed a stare per un mese in un monastero ad apprender la regola; se bene da ciò potessero esser dispensati dal re o dal consiglio, mediante lo sborso d' una certa somma.

Anticamente questi Cavalieri erano veri religiosi, e si obbligavano al voto di castità, da cui Alessandro III li sciolse, non potendo però ammogliarsi senza permesso del re, altrimenti andavan soggetti a differenti punizioni. Avevano ancora altre obbligazioni di vario genere, dalle quali furono dispensati da Innocenzo IV, e Martino V li esentò affatto dalla regola, come

pure Innocenzo VIII li liberò dai digiuni, e da altre pratiche, a cui erano astretti, a pena di peccato. Eglino al presente fanno soltanto i voti di povertà, di obbedienza, di castità conjugale, a cui aggiungono quello di sostenere la immacolata Concezione della Vergine Santissima. E questo voto fecero i Cavalieri col consenso di Filippo IV nel 1652, ad esso obbligandosi strettamente in una solenne Novena celebrata nella chiesa del Collegio di S. Agostino, detto, *de Dona Maria de Aragon.*

L' abito di funzione de' Cavalieri di S. Giacomo della Spada tanto in Portogallo, quanto in Ispagna consiste in un mantello bianco, con una croce rossa sul petto; con questa differenza però, che la croce de' Cavalieri Spagnuoli ha la figura d' una Spada, ed è seminata di gigli nel pome, e nelle aste della croce; e quella de' Portoghesi ha soltanto la figura di croce, ed è altresì seminata di gigli in quella parte di asta, che termina sotto le braccia. Vuolsi notare in fine, che allorchè moriva un Cavaliere di quest' Ordine, il Commendatore della Commenda più vicina all' abitazione del defunto venne obbligato, oltre le solite preci, ad alimentare un povero per quattro giorni.

Fine del Volume I.

IMPRIMATUR
Fr. Dom. Buttaoni Ord. Pr. Sac. Pal. Apost. Mag.

IMPRIMATUR
Ant. Piatti Patr. Antioch, Vicesgerens.